

7 M



1992

RELAZIONE TECNICA SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL PERMESSO FIUME CHIENTI E PROGRAMMA RELATIVO AL PERIODO DI PROROGA RICHiesto.

Il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "Fiume Chienti" è ubicato nelle Marche in provincia di Macerata, confina a Est con la Concessione Macerata, a Ovest con il Permesso Tolentino, a Sud e a Nord sono presenti aree libere.

Sulla base delle conoscenze geologiche regionali, dei sondaggi eseguiti nel permesso e nelle aree limitrofe possiamo così descrivere l'assetto geologico dell'area.

L'area del permesso "Fiume Chienti" si colloca sul fianco nord-occidentale del bacino pliocenico di Carassai. I termini più antichi affioranti sono del Pliocene medio a cui seguono in discordanza, le successioni sabbiose ed argillose del Pliocene superiore e le successioni terrazzate del Quaternario marino.

Ad un contesto geologico di superficie piuttosto semplice corrisponde, in profondità, una diversa ed articolata situazione geologica dei termini pre-pliocenici appartenenti alla serie Umbro-Marchigiana. Il bacino di Carassai risulta infatti attraversato in direzione NW-SE, lungo la sua porzione occidentale, da un segmento del fronte sepolto della catena appenninica.

Tale segmento, individuato sismicamente, costituisce di fatto il limite di demarcazione tra il dominio di "overthrust belt" appenninico ad ovest ed il dominio di "foot hills" ad est.

L'assetto strutturale descritto si è realizzato attraverso il parossismo tettonico che, dal Miocene medio-superiore al Pliocene medio, ha interessato le unità del bacino Umbro-Marchigiano.

La successione plio-pleistocenica, costituita da argille, argille-marnose, arenarie e sabbie in facies torbida di conoide esterna, si è depositata in un bacino sedimentario profondo, stretto, allungato in senso NW-SE ed asimmetrico con fianco occidentale ripido.

Programma di massima dei lavori allegato al D.M. 3 MAG. 1993
relativo al permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi.....
"FIUME CHIENTI"
intestato a SPI - SOC. PETROLIFERA ITALIANA

IL DIRETTORE
dell'UFF. NAZ. per gli IDROCARBURI



Le parti più depresse erano percorse da torbiditi le cui aree di alimentazione si trovavano a Nord. Dal Pliocene inf. inizia una migrazione verso Est del bordo occidentale del bacino a seguito di una fase tettonica compressiva con spinte da Ovest che provocano un raccorciamento dell'area lungo faglie listriche inverse, e formazione di paleoalti spesso luogo di sedimentazione prevalentemente argillosa. Esternamente al fronte di embricazione, si instaurava una forte subsidenza dove avvenivano intensi fenomeni di risedimentazione.

L'evoluzione del sistema strutturale sedimentario si conclude, nel Pliocene medio-superiore, con la cessazione dei fenomeni compressivi principali e con la trasgressione medio-pliocenica verso Sud e verso Occidente che sutura le strutture neoformate.

OBIETTIVI DELLA RICERCA

Nonostante il risultato minerariamente negativo del pozzo "LA PIEVE 1 dir.", il tema esplorativo perseguito, rappresentato dalle intercalazioni sabbiose della serie medio-inferiore pliocenica in situazione di trappola mista, stratigrafico-strutturale, rimane valido; lo confermano i ritrovamenti avvenuti nelle limitrofe concessioni Porto Civitanova e Macerata con i pozzi Montecosaro 1, Fonte Giannino 1, Fontevecchia 1, Torrione 1, ecc.

La serie clastica medio-inferiore pliocenica è costituita da alternanze di argille con intercalate bancate sabbiose, con porosità superiori al 20%. Le argille fungono sia da copertura che da roccia madre.

Un secondo obiettivo minerario dell'area è rappresentato dai termini calcarei della Formazione Scaglia (Eocene-Cretacico sup.) in un contesto strutturale di avanpaese deformato e contenente possibilmente, facies di tipo torbiditico già esplorate con successo nei vicini campi di S.Maria e Sarago Mare.

L'origine dell'olio ritrovato in alcuni giacimenti periadriatici

nella F.ne Scaglia è da attribuire ai livelli naftogenici del Trias superiore - Lias medio.

PROGRAMMA LAVORI RELATIVO AL 1° PERIODO DI VIGENZA - RELATIVA ATTIVITA' SVOLTA

Durante il 1° periodo di vigenza sono stati eseguiti i seguenti lavori:

- Geofisica

E' stato eseguito il reprocessing di due linee sismiche per complessivi Km 14.5.

Le linee in oggetto acquisite originariamente dalla Società AGIP S.p.A. sono state rielaborate presso il Centro di elaborazione della Geitalia di Milano. Il processing è stato eseguito con sample rate di 4 M.Sec. per 5 Sec di lunghezza nelle versioni Stack e Migrazione e per 2 Sec. nella versione Stack Rap.

- Perforazione

Durante il 1° periodo di vigenza del permesso è stato eseguito il sondaggio esplorativo "LA PIEVE 1 dir." risultato sterile.

Il sondaggio "LA PIEVE 1 dir.", ubicato nell'area orientale del permesso "Fiume Chienti" al confine con la concessione Macerata, è stato eseguito dal 11.08.1990 al 02.09.1990.

Il tema esplorativo era costituito dai livelli appartenenti alla serie clastica del Pliocene inferiore e medio in situazione di trappola stratigrafico-strutturale.

Il pozzo "LA PIEVE 1 dir." ha attraversato per 680 metri i termini prevalentemente argillosi della Formazione del Santerno (Pliocene medio-superiore) che poggiano in discordanza angolare sul flysch di Teramo (Pliocene inferiore) arrestandosi, in quest'ultima formazione, alla profondità di m 1492 (V. 1427.8).

Il pozzo è risultato sterile; sono stati provati due livelli.

Il primo livello, provato da m 770 a m 781, ha erogato acqua, mentre il livello superiore (m 580 - 593), rappresentato da un pinch-out del Pliocene medio, è stato fatto oggetto della prova di produzione n° 2 ed è risultato ad acqua salata con tracce di gas.

Il pozzo è stato abbandonato previa chiusura mineraria con tappi di cemento.

PROGRAMMA LAVORI RELATIVO AL 1° PERIODO DI PROROGA

Nel 1° periodo di proroga del permesso, che viene richiesto con istanza di cui la presente è parte integrante, l'attività esplorativa verrà perseguita con gli stessi obiettivi sopra citati, cercando di meglio definire l'interesse minerario del permesso.

- Sismica

E' prevista la registrazione di circa 20 Km di sismica con metodo Vibroseis utilizzando i parametri di acquisizione sperimentati con ottimi risultati nelle limitrofe concessioni "Porto Civitanova" e "Macerata" - Costo previsto L. 300 Milioni.

Si prevede di eseguire studi ed elaborazioni geofisiche speciali mirati alla definizione dei possibili reservoir in termini di facies petrofisica ed acustica - Costo previsto L. 30 Milioni.



- Perforazione

Se le ipotesi derivanti dagli studi in corso saranno confermate dagli studi geofisici e geologici potrà essere eventualmente eseguito un sondaggio alla profondità di circa 1500 m con obiettivo finalizzato all'esplorazione di trappole stratigrafico-strutturali del Pliocene medio-inferiore - Costo previsto L. 2000 milioni.

7.



MAG. 1992

- Investimenti

Per la realizzazione del programma lavori di cui sopra è quindi prevista una spesa di L. 330 milioni per la sismica e di L. 2000 Milioni per la eventuale perforazione di un pozzo esplorativo.

Con osservanza.

SOCIETÀ PETROLIFERA ITALIANA S.p.A.

Attività Esplorativa

Il Responsabile

Dr. Sandro Mezzi